Il disastro ambientale: cos'era, dal punto di vista giuridico, prima della sua recente introduzione nel codice penale? E – soprattutto – cos'è diventato?

Lunedì, Dicembre 21, 2015 NaturaGiuridica No Comments

Sul numero 27 della rivista Ambiente & Sicurezza sul lavoro, EPC Editore, è stato pubblicato un contributo **a cura di Andrea Quaranta in materia di disastro ambientale** incentrato sull'evoluzione del concetto di disastro ambientale, tra perenni vuoti normativi, interpretazioni giurisprudenziali e querelles di stampo politico.

Dopo una prima parte dedicata alla ricostruzione del contesto in cui ha cominciato a farsi strada il concetto di disastro ambientale (In un momento di totale vuoto normativo, il giudice penale ha fatto spesso uso delle disposizioni presenti nel codice penale, anche forzandone i limiti, pur di offrire una qualche tutela all'ambiente e alla salute: il caso più eclatante è l'utilizzo dell'art. 674 del C.p., relativo al getto pericoloso di cose, per contrastare fenomeni di inquinamento atmosferico ed elettromagnetico), l'articolo prosegue con la trattazione dell'**evoluzione giurisprudenziale del disastro ambientale**, prima della riforma del 2015. In questo caso la giurisprudenza, in mancanza di una specifica normativa, ha utilizzato in via sussidiaria l'articolo 434 del codice penale (crollo di costruzioni o altri disastri dolosi), in base al quale "chiunque, fuori dei casi preveduti dagli articoli precedenti , commette un fatto diretto a cagionare il crollo di una costruzione o di una parte di essa ovvero un altro disastro è punito, se dal fatto deriva pericolo per la pubblica incolumità, con la reclusione da uno a cinque anni. La pena è della reclusione da tre a dodici anni se il crollo o il disastro avviene". Questo mentre parte della dottrina (Ruga Riva) riteneva inconciliabile il delitto di cui all'art. 434 del c.p. con le caratteristiche strutture del danno ecologico e con il bene ambiente.

Segue un riferimento specifico al concetto di disastro ambientale così come configurato dalla Cassazione, la quale ha avuto modo di sottolineare in più occasioni che "per configurare il reato di "disastro" è sufficiente che il nocumento metta in pericolo, anche solo potenzialmente, un numero indeterminato di persone: infatti, il requisito che connota la nozione di ""disastro" ambientale, delitto previsto dall'art. 434 c.p., è la "potenza espansiva del nocumento" anche se non irreversibile, e l'"attitudine a mettere in pericolo la pubblica incolumità ". L'articolo prosegue con un'ampia disamina di altre questioni evidenziate, sempre dalla Cassazione, in relazione al disastro ambientale (per il disastro ambientale basta la consapevolezza; per il risarcimento dei danni da disastro ambientale è sufficiente il patema d'animo) e, nella sua ultima parte, evidenzia le caratteristiche principali della recentissima **riforma dei delitti ambientali - Legge, 22/05/2015 n° 68, G.U. 28/05/2015 -** , volta - almeno nelle intenzioni del Legislatore - a colmare il vuoto normativo legato al concetto di disastro ambientale e a inserire uno specifico nuovo titolo- gli "eco-reati" - all'interno del codice penale, definendo con chiarezza le fattispecie di reato e le pene connesse. La genesi della riforma è stata tuttavia caratterizzata da un'accesa querelle di stampo politico, nella quale chi ha criticato "questa" riforma ambientale è stato anche accusato di scarso ambientalismo.

Sulla rivista EPC è disponibile l'articolo completo.

Posted in: Disastro ambientale,reati ambientali

Home page Post più vecchio

0 COMMENTI:

Posta un commento

Rimani aggiornato | I social di NG | Cerca

Aggiornamento costante sul diritto ambientale

Inserisci la tua e-mail:

Iscriviti a NG via e-mail

Delivered by FeedBurner

Seguici anche sul sito
Seguici su Twitter
Metti il "mi piace" su facebook
Abbonati al Feed RSS di NG
NG su Google Plus
Il gruppo di NG su Linkedin
NG su Tumblr
Scarica i documenti di NG su ISSUU
Scarica le slides di NG su Slideshare
ABOUT.ME
Expertfile

CERCA NEL BLOG

Caricamento in corso...

NG IN TUTTE LE LINGUE DEL MONDO

POST PIÙ POPOLARI

Lombardia: stop alle coperture di amianto entro il 2015
La Regione Lombardia, attraverso il Piano Regionale Amianto (PRAL) approvato con delibera 8/1526 del 22 dicembre 2005, individua come uno...

Il decreto legislativo sui nuovi incentivi per le FER diverse dal fotovoltaico: parere favorevole della conferenza Stato-Regioni. Ecco la struttura del

ANDREA QUARANTA
TITOLARE DI NATURA GIURIDICA

Sono un **Giurista Ambientale Environmental risk and crisis manager**: attraverso la mia attività di consulenza giuridica ambientale fornisco, in sinergia con studi di professionisti tecnici e legali, assistenza in materia di **diritto dell'ambiente e dell'energia** a imprese, pubbliche amministrazioni e privati cittadini, dal punto di vista della sostenibilità amministrativa, economica ed ambientale.

Scarica il mio Curriculum Vitae professionale, e consulta l'elenco delle mie pubblicazioni in materia di **diritto ambientale**.

Natura Giuridica è il mio **Studio di consulenza ambientale**.
Fornisco consulenze giuridiche, pareri, assistenza tecnico-amministrativa e servizi nel settore ambientale ed energetico per imprese, pubbliche amministrazioni e privati, in sinergia con tutti i tecnici del settore.

Per richiedere una consulenza ambientale e tutti i servizi offerti da Natura Giuridica contatta NG

Get the Natura Giuridica widget and many other great free widgets at Widgetbox! Not seeing a widget? (More info)

TAG CLOUD

Codice abbonamento: 095326

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.